



Gentile, M., Chiappelli, T., *Intercultura e inclusione: il cooperative learning nella classe plurilingue*, Milano, F. Angeli, 2016.

«Gli uomini costruiscono troppi muri e mai abbastanza ponti» (Isaac Newton): obiettivo del volume è la costruzione di ponti interculturali, che siano percorribili ogni giorno nelle scuole dell'obbligo, da insegnanti e operatori, verso una reale inclusione di ciascuno nel contesto scolastico e sociale.

Uno studio dell'Ocse del 2015 ha evidenziato, infatti, che i risultati migliori nelle classi multietniche si ottengono in quei Paesi dove gli alunni immigrati studiano in classi con livelli diversi di abilità (*mixed-ability*), imparano la lingua del Paese ospitante mediante percorsi dedicati, lavorano con docenti preparati a fare didattica in una classe plurilingue e multiculturale.

Questo libro trae le mosse da un progetto di ricerca-intervento finanziato dall'Associazione nazionale Comuni italiani (Anici), sostenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e coordinato dal Comune di Prato in collaborazione con la cooperativa Pane&Rose. Il progetto è stato realizzato nell'anno scolastico 2012-2013, in 40 scuole del primo ciclo, e proseguito nei successivi due anni attraverso molteplici percorsi educativi. Ne è nato un modello educativo che integra i principi e le tecniche del *cooperative learning* con i principi e le tecniche di facilitazione linguistica. Il volume si dipana attraverso una prima parte di presentazione dei presupposti teorici che reggono il modello proposto, la seconda parte si presenta invece come una sorta di manuale di accompagnamento alle attività cooperative in classe, attraverso schede operative di attività elaborate e sperimentate in classe, e descritte in maniera esaustiva: obiettivi, ruoli, fasi e tempi, materiali utili, riferimenti bibliografici. Le attività descritte vanno così a formare un sostegno a chi voglia realizzare all'interno della propria classe un percorso di educazione cooperativa, dalle attività relazionali, alle attività curriculari, al momento di restituzione e feedback con i bambini. Infine, il volume è accessibile in *open access*, scelta meritevole che mira al raggiungimento di una platea il più vasta possibile.